

## **DODICI ANNI AL LICEO CLASSICO DI PORDENONE**

### **di Angelo Luminoso**

*Assunsi la presidenza del liceo classico di Pordenone nel 1977, dodici anni dopo la trasformazione in statale del liceo classico comunale e, come sappiamo, gli anni '70 sono stati un passaggio epocale di molte speranze e di molte tempeste: emergevano nuove forme di cittadinanza e, per la scuola, funzionavano, dall'anno 1974-75, gli organi collegiali, con la partecipazione dei genitori e degli studenti ai consigli di classe e al consiglio d'istituto, un organo di nuova istituzione. Già il 16 marzo del '78, mi trovai "coinvolto" nel rapimento dell'onorevole Aldo Moro: e sì perché, subito dopo la diffusione della notizia, un giovane docente incaricato annuale (oggi si dice precario), visibilmente agitato, mi tenne sotto assedio, dicendomi che non potevamo rimanere indifferenti di fronte a quel tragico evento, che dovevamo fare qualcosa. Ma in qual modo e a qual fine? Gli promisi che, ormai prossimi alla ricreazione, avrei preso una decisione con tutti i docenti presenti. E così fu: informammo del rapimento gli studenti, riuniti nei corridoi, e chiudemmo così la mattinata. Dei dodici anni, in cui tenni la direzione del liceo classico, desidero ricordare l'impulso culturale che, sin dall'inizio, mi proposi di avviare, ovvero l'aggancio con l'università. Rientrano in questo progetto gli incontri degli studenti con i latinisti Emilio Pianezzola e Giorgio Bernardi-Perini, lo storico dell'antichità Franco Sartori, lo storico del medioevo Giorgio Cracco e lo storico della medicina Loris Premuda, dell'università di Padova, il latinista Alberto Grilli dell'università di Milano, lo storico del diritto romano Carlo Venturini dell'università di Pisa, il grecista Carlo Corbato, l'italianista Bruno Maier e lo storico contemporaneo Fulvio Salimbeni, dell'università di Trieste e ancora, grazie alla professoressa Carla Mazzadi, col fisico Attilio Forino, dell'università di Bologna. Si trattava di una visione culturale della scuola nella quale sono da comprendere un convegno, del 30 aprile 1984, sull'intervento della forza di pace italiana in Libano, con una relazione del tenente colonnello Sergio Carnevale e di alcuni militari di leva che avevano partecipato alla missione, e di due convegni sulla Grande Guerra: il primo, nel 1987, con il capo dell'ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, generale Gian Luigi Bertinaria, sulla dodicesima battaglia dell'Isonzo (Caporetto), il secondo, nel 1988, con il generale Bertinaria e i professori Salimbeni e Pullini sugli aspetti militari, politici e letterari della Guerra.*

*Certo, sul versante didattico non furono anni facili, perché, fatto salvo un gruppo di docenti di ruolo che costituiva l'asse portante dell'istituto, di anno in anno si succedevano docenti incaricati, in gran parte senza esperienza, per le classi in aumento, per cui più d'una volta dovetti intervenire per rendermi conto di qualche delicata situazione.*

*Gli strascichi del '68 non toccarono il liceo classico che si attestava sui 700 studenti, ma, anche se marginali, non erano assenti sensibilità trasversali: posso, però, affermare di avere governato un istituto vivace, ma attento alle regole, in cui qualche manifestazione goliardica poteva essere oggetto solo di accettabile e piacevole tolleranza. A volte fu necessario frenare gli impulsi degli studenti più attivi. Seguì sempre le assemblee studentesche, nelle quali i ragazzi meno ritrosi si lanciavano in interminabili concioni: per me era fondamentale ascoltare le loro voci. I viaggi d'istruzione erano un momento di mobilitazione delle classi liceali ma, per quanto mi impegnassi, non so se sono riuscito a imprimere ad essi una sostanziale valenza culturale. Mi piace ricordare che il liceo classico di Pordenone realizzò il suo primo viaggio in Grecia nel 1984, non senza una*

*preventiva illustrazione storica delle località che gli studenti avrebbero visitate. Ma ancor più mi piace ricordare la partecipazione di nostri ragazzi al Certamen Classicum Florentinum e la scelta di Piervincenzo Di Terlizzi tra i venti Alfieri del Lavoro del 1984.*

*Nel dicembre del 1984 avvenne il trasloco da via Gozzi, dove eravamo contigui con la scuola media "Guido Monti", a Piazza Maestri del Lavoro, angolo aula magna, sede fino ad allora del liceo scientifico "M. Grigoletti", nel quale nel 1953 avevo cominciato il mio percorso nella scuola pordenonese.*

*Il mio servizio nel liceo classico di Pordenone si concluse nel 1989, con la sua intitolazione a Giacomo Leopardi e il mio pensionamento.*

*Non posso, infine, chiudere questa breve sintesi senza ricordare gli studenti di quegli anni che, per malattia o per varie dolorose vicende, hanno varcato, ancor giovani, le frontiere dell'umana esistenza: Gianfranco Gianuario, Anna Maria Gonano, Paolo Pietrantonio, Francesco Toscano, Vincenzo Travasci, Enrico Voncini e, più recentemente, Tiziana Cadelli, Giuseppe La Spada e Mariarosa Burino.*